

2 OTTOBRE 2025 - NUMERO 4042 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

Valeggio si candida a capitale italiana della cultura

L'Amministrazione comunale di Valeggio sul Mincio ha trasmesso al Ministero della Cultura il dossier di candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2028, frutto di un intenso lavoro avviato a fine luglio e sviluppato in tempi record, anche durante il mese di agosto. "È stata una corsa contro il tempo



Valeggio sul Mincio

— dichiara il sindaco Alessandro Gardoni — ma la cosa più bella è che, nel giro di poco, tante per-

sone, giovani, associazioni e protagonisti del tessuto socio-economico del territorio si sono messi a disposizione di un progetto che non riguarda solo Valeggio, ma che crea un filo conduttore di valori, identità e bellezza che unisce Verona, Mantova e tutto l'entroterra gardesano".

I PROBLEMI OCCUPAZIONALI.



A Verona e provincia il mondo del lavoro sta vivendo una trasformazione profonda guidata dalle nuove generazioni. E il pubblico impiego, un tempo rifugio sicuro, oggi fatica ad attrarre e trattenere i talenti. Così i concorsi vanno deserti. **SEGUE**

OK

Lorenzo D'Addario

Avvicinamento a Palazzo Carli al Comando delle Forze Operative Terrestri dell'Esercito. Il generale di Corpo d'Armata vanta numerose presenze in campo internazionale.



Giuseppe Conte

Alle ultime regionali marchigiane i 5 Stelle si sono fermati al 5%, confermando la loro fragilità strutturale sul territorio. E l'ex avvocato del popolo scambiato per l'allenatore.

KO

I PROBLEMI OCCUPAZIONALI.

Le retribuzioni comunali restano basse

Gli enti locali soffrono una cronica difficoltà di assunzioni. Gli organici sono ridotti

Nel 2025 la Pubblica Amministrazione italiana toccherà quota 3,4 milioni di dipendenti, il massimo degli ultimi dieci anni. Un segnale di ripresa dopo una lunga stagione di disinvestimenti, come evidenzia il report "Lavoro Pubblico 2025" di FPA. Ma se a livello nazionale si registrano progressi sul fronte del ricambio generazionale, della formazione e della qualità contrattuale, il territorio veronese si trova davanti a una sfida cruciale: trasformare questi numeri in opportunità concrete per il rilancio degli enti locali.

A Verona, come nel resto del Paese, il lavoro pubblico sta cambiando volto. L'età media dei dipendenti scende, la quota di laureati cresce (56% nel 2023), e iniziano a comparire profili innovativi come gli specialisti della trasformazione digitale. Tuttavia, il cuore della macchina amministrativa resta ancorato a figure tradizionali, con concorsi che faticano a intercettare le nuove competenze richieste dalla transizione digitale e dalla gestione predittiva dei servizi.

Gli enti locali scaligeri, in particolare, soffrono una cronica difficoltà di assunzione afferma Giovanni Zanini, segretario generale della Cisl Fp Verona. Tra gennaio 2024 e aprile



Giovanni Zanini

2025, su oltre 406 mila posizioni bandite a livello nazionale, solo 23 mila riguardano i Comuni. Eppure, proprio qui si gioca una partita decisiva per il futuro del territorio. I municipi veronesi, pur con organici ridotti, hanno dimostrato una straordinaria capacità di investimento: nel 2023, con 2 mila dipendenti in meno rispetto al 2017, la spesa per investimenti fissi lordi è raddoppiata.

Ma il rischio è che questo "miracolo amministrativo" non sia sostenibile nel lungo periodo afferma Giovanni Zanini, segretario generale della Cisl Fp Verona. Le retribuzioni comunali restano inferiori rispetto ad altri comparti pubblici, con differenze che arrivano fino al 33% rispetto alle agenzie fisca-

li. Il turnover è elevato, le dimissioni aumentano, e i concorsi spesso vanno deserti. Serve una strategia locale di attrazione e valorizzazione dei talenti, capace di rendere il lavoro pubblico scaligero competitivo e attrattivo per le nuove generazioni.

Il futuro della PA a Verona passa da qui: più giovani, più competenze, più visione. Come sottolinea Gianni Dominici, AD di FPA, «il cambio di passo è evidente, ma ora è necessario proseguire questo percorso guardando alle dinamiche dei prossimi anni». Per farlo, servono investimenti mirati, concorsi agili, percorsi di formazione continua e una narrazione nuova del lavoro pubblico: non più rifugio, ma motore di innovazione e coesione sociale.

IL FENOMENO La GenZ cerca orari flessibili

Altro che il posto fisso in Comune o in Sanità pubblica come si faceva un tempo. A Verona e provincia, come nel resto d'Italia, il mondo del lavoro sta vivendo una trasformazione profonda, guidata dalle nuove generazioni. Questa tendenza si riflette anche nel territorio scaligero, dove la mobilità lavorativa è in forte crescita e il pubblico impiego, un tempo rifugio sicuro, oggi fatica ad attrarre e trattenere talenti. I concorsi vanno deserti, le dimissioni aumentano, e il turnover nei Comuni è diventato strutturale. Dal 2017 al 2023, le uscite dagli uffici comunali per motivi diversi dal pensionamento sono cresciute del 45,5%, passando da 11mila a 16mila su scala nazionale. A livello locale, il fenomeno è amplificato da una retribuzione che, nei livelli più bassi, è del 15,3% inferiore rispetto alle Regioni e del 23,2% rispetto alle agenzie fiscali. La GenZ, che rappresenta già il 23% della forza lavoro, cerca retribuzioni adeguate (42%), più ferie (24%), orari flessibili (21%) e opportunità di carriera (21%).

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL 10 OTTOBRE I COMMERCIALISTI RIUNITI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

A rischio il tessuto produttivo veronese

Entro i prossimi 10 anni la provincia scaligera perderà oltre 26 mila lavoratori attivi

«Entro dieci anni la provincia di Verona perderà oltre 26.000 lavoratori attivi, pari al 4,4%, mentre entro il 2029 usciranno dal mercato del lavoro circa 291.000 lavoratori in Veneto per raggiunti limiti d'età. La difficoltà nel reperire manodopera qualificata e l'erosione delle competenze artigiane rischiano di indebolire l'intero tessuto produttivo. Una crisi che può essere arginata anche grazie al commercialista: figura sempre più strategica per accompagnare le aziende nel percorso previsto dal nuovo Codice della crisi d'impresa, contribuendo a salvare posti di lavoro e know-how senza perdita di valore. Perché le procedure fallimentari non sono l'unica via d'uscita». Nelle parole di Giovanna Florio, presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti (Anc) di Verona, il focus del convegno nazionale «Il commercialista: una figura professionale e sociale» che si terrà venerdì 10 ottobre dalle 9 nella sala conferenze della Camera di Commercio di Verona. Una giornata in cui verranno messe a fuoco strategie, appunto, di prevenzione e risanamento delle imprese. E in cui il commercialista sarà protagonista anche in chiave sociale: nel ruolo

di garante, cioè, attraverso la gestione fiscale e contabile, anche degli enti di Terzo Settore impegnati a districarsi nella giungla della normativa per una corretta iscrizione al Runts, il Registro Unico Nazionale.

Secondo i dati della Cgia di Mestre, a preoccupare nella provincia scaligera, in particolare, è il calo del numero di artigiani. Secondo i dati aggiornati a gennaio 2025, infatti, le imprese artigiane attive nella provincia di Verona sono 23.278, con una contrazione di 1.408 unità (-5,1%) nel biennio 2023-2024, in linea con la media regionale veneta.

Per Marco Cuchel, presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti, «la perdita di imprese artigiane è un fenomeno strutturale che richiede interventi mirati. Bisogna agire su formazione tecnica, credito agevolato, digitalizzazione e politiche fiscali che favoriscano la continuità imprenditoriale e l'inserimento delle nuove generazioni. L'artigianato è un presidio economico e sociale dei territori: non possiamo permetterci di lasciarlo arretrare».

Ad aprire i lavori saranno tra gli altri Damiano Tommasi (sindaco di Verona), Don Nicola Moratello (Economo Diocesi di



Giovanna Florio, presidente dell'Associazione nazionale Commercialisti

Verona), e Daniele Mariani (direttore Agenzia Entrate Direzione Provinciale di Verona).

Seguirà la tavola rotonda «Una professione dall'alto profilo, riferimento autorevole per il sistema Paese», moderata dal giornalista Rai Alessandro Sansoni. Protagonisti, tra gli altri, il presidente nazionale di Anc Marco Cuchel, i componenti delle Commissioni Finanze, Attività produttive e Lavoro della Camera dei Deputati Andrea De Bertoldi, Alberto Luigi Gusmeroli e Chiara Gribaudo, oltre a Mario Turco, componente della commissione Finanze del Senato.

Il nuovo codice della crisi d'impresa sarà al centro della seconda parte della mattinata, che vedrà con-

frontarsi tra gli altri, Monica Attanasio, presidente della Seconda Sezione civile del tribunale di Verona, Marcella Caradonna, presidente Odcec Milano, e Massimiliano Tasini, docente di Diritto Penale dell'economia all'Università di Padova. Pomeriggio all'insegna della riforma del Terzo Settore tra sfide e opportunità con gli interventi di Luisa Ceni, assessora ai servizi Sociali del Comune di Verona, Elena D'Alessandro, giurista del CSV, centri Servizi per il Volontariato di Verona, e Caterina Polla di Fondazione San Zeno.

In chiusura, relazione tecnica sull'impatto fiscale della pre-autorizzazione UE con Ernesto Gatto, commercialista Odcec Palermo.

DOMENICA 5 OTTOBRE C'È "URBAN NATURE" CON IL WWF

Perché è importante la natura in città

L'assessore Ferrari: "Alla luce della crisi climatica, uno dei temi centrali è la biodiversità"

La manifestazione nazionale Urban Nature organizzata dal WWF giunge quest'anno alla nona edizione. L'obiettivo dell'evento, che si svolge in tutta Italia e che ha ricevuto il patrocinio anche del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è di rendere sempre più evidente il valore della natura in città per il benessere delle persone che vi abitano e che spesso non conoscono "nicchie" di biodiversità importanti e da salvaguardare. Proprio per incentivare la consapevolezza dell'ambiente che ci circonda e quindi apprezzarlo e proteggerlo, il Wwf veronese propone per domenica 5 ottobre alcune attività durante tutta la giornata assieme a partner con cui collabora da tempo. Saranno realizzati laboratori per adulti e bambini, osservazioni al microscopio e visite guidate naturalistiche e culturali, tutto ciò grazie anche alla co-organizzazione con l'Amministrazione Comunale.

"Grazie al Wwf per permettere un'importante riflessione sul rapporto tra natura e città. Quest'anno – ha spiegato l'assessore all'Ambiente, Tommaso Ferrari – uno dei temi centrali è la biodiversità urbana, un argomento sempre più stringente, soprattutto alla luce della crisi climati-

ca in corso. Un'occasione concreta per riscoprire e valorizzare il valore della natura nei contesti urbani". Perché è importante la natura in città?

"Se vogliamo adattarci e mitigare il riscaldamento climatico dovuto alle attività umane – sottolinea il presidente della sezione veronese del Wwf, Michele Dall'ò – dobbiamo assolutamente cambiare la pelle delle nostre città. Uno studio recente svolto all'interno del progetto Evergreen del Comune di Verona, di cui siamo partner, ha dimostrato che le aree verdi diminuiscono la temperatura di 7 gradi e i corsi d'acqua come l'Adige di ben 9 e mezzo".

Nei giardini di Lungadige San Giorgio, oltre al banco Wwf, troveranno spazio gli stand dei Carabinieri per la Biodiversità, dell'Unione Nazionale Associazioni Apicoltori del Veneto e, novità di quest'anno, lo stand dell'Associazione Base Terra, ognuno con le proprie attività. Inoltre da venerdì 3 a domenica 5 sarà presente una suggestiva mostra fotografica nell'Infopoint di Verona Minor Hierusalem nella ex Chiesa di San Pietro Martire in Via Sant'Alessio 34. Immagini di grande impatto realizzate da Manuel Panarotto che ha percorso l'intera Lessinia in compagnia del suo cane Ottavio.



Due anatre "vigilano" sul corso dell'Adige

"RESIDENTI BEFFATI"

Ma su Bra Molinari Casali va all'attacco

"Ma quale ricompensazione? Ma quale miglioramento complessivo della vita e dei parcheggi in centro? L'assessore Benini ed il presidente della prima circoscrizione Dalai offendono intellettualmente i cittadini residenti in centro. Spariranno circa 40 posti auto loro riservati, questa è l'unica amara realtà". Lo afferma il consigliere di FdI, Stefano Casali, commentando la notizia dell'avvio dei lavori in piazza Bra Molinari. "Benini e Dalai, travolti dalla solita mania "green" in pompa magna che saranno realizzati circa 80 posti auto compensativi per i residenti. I due amministratori afferma-



Stefano Casali

no che una parte di questi nuovi parcheggi sarà realizzata nelle piazze Vescovado e Broilo. Peccato però che nelle suddette piazze parcheggino già esclusivamente i residenti della zona, essendo la stessa ztl. Dove sarebbero quindi i posti auto compensativi? Benini ed il presidente della circoscrizione, non solo quindi hanno confermato il totale disinteresse e la mancanza di dialogo nei confronti dei residenti del centro, ma si fanno perfino beffa di loro".

NEL GIORNO DEL SUO INSEDIAMENTO LA RETTRICE HA SALUTATO LE MATRICOLE

Leardini presenta la squadra di governo

La prima novità è la presenza, insieme al prorettore vicario, di quattro prorettori



Nel giorno del suo insediamento, la Rettrice Chiara Leardini ha presentato la nuova squadra di governo dell'Università di Verona, insieme alla visione e al progetto che guideranno l'Ateneo per gli anni accademici 2025-2031.

Sotto la guida dalla Rettrice e grazie all'impegno di tutta la comunità universitaria, la squadra composta da 29 docenti darà concretezza al progetto di mandato: una università capace di guardare al futuro senza dimenticare le proprie radici nel territorio, capace di coniugare eccellenza accademica e impatto sociale.

La prima novità è la presenza, assieme al prorettore vicario, di quattro prorettori (Ballottari, Costantin, De Manzoni, Orlandi e Romanelli), in particolare due prorettrici alla Ricerca e alla Didattica e due prorettori, uno alla Strategia dell'Internazionalizzazione e l'altro alla Valorizzazione delle conoscenze

per la società. Al loro fianco ci saranno delegate e delegati incaricati di affrontare tematiche chiave come il benessere, la semplificazione amministrativa, l'orientamento, la transizione all'intelligenza digitale, i servizi agli studenti e campus life, oltre alla valorizzazione dell'identità dell'Università. La squadra sarà integrata da 18 referenti che presiederanno progetti strategici trasversali e di grande impatto, affiancando prorettrici e prorettori, delegate e delegati.

"Insieme - ha spiegato la Rettrice - trasformeremo l'ascolto in azioni, la visione in risultati concreti. Proietteremo l'Università di Verona nel decennio prossimo saldamente centrato su innovazione e ricerca, inclusione e dialogo, per un Ateneo giusto ed efficace, al servizio dello sviluppo della società, con particolare attenzione alla nostra comunità di riferimento: l'Università di Verona per Verona".



La retttrice Chiara Leardini con la sua squadra di docenti

Al centro di ogni scelta, programmazione e azione strategica ci sono circa 30 mila studentesse e studenti iscritti all'Ateneo che, negli ultimi anni, ha ampliato la propria offerta formativa con 33 nuovi percorsi di studio.

Sono state le studentesse e gli studenti i primi a incontrare la Rettrice che ha dato loro il benvenuto all'Università di Verona, durante il Welcome day che si è tenuto nell'aula magna del Polo Zanolto. La ricerca rappresenterà

uno dei pilastri fondamentali del piano strategico, con investimenti mirati su dottorati, anche industriali in collaborazione con le imprese, post-doc, infrastrutture e centri di ricerca.

Il progetto prevede, inoltre, una strategia interdisciplinare per il trasferimento tecnologico, con attenzione allo sviluppo di start-up, spin-off, valorizzazione di brevetti e un dialogo costante con imprese, istituzioni e comunità locali.

SABATO 4 OTTOBRE AL CHILDREN'S MUSEUM IL FESTIVAL DEL DISEGNO

Con i colori si inventano mondi magici

Un calendario ricco di laboratori e giochi per liberare l'immaginazione e la creatività

Fogli, persone, creatività. Arriva sabato 4 ottobre a Verona il Festival del Disegno, l'evento che unisce adulti e bambini per sperimentare, divertirsi e liberare l'immaginazione con i prodotti Fabriano. Partito da Milano, il Festival prevede tappe in tutta Italia, dai piccoli paesi alle grandi città, portando fino al 12 ottobre una ventata di colore in musei, scuole e spazi culturali.

A Verona l'appuntamento è sabato 4 ottobre al Children's Museum, dove le carte Fabriano accompagneranno il pubblico in un viaggio fatto di laboratori, attività creative e talk completamente gratuiti, in collaborazione con i musei del network Pleiadi. Ci sarà l'imbarazzo della scelta, ecco alcune proposte. Alle 11 "Detective Special! Esplora l'invisibile, disegna l'impossibile": i bambini esploreranno il mondo invisibile della carta con il microscopio, si metteranno alla prova con quiz ispirati ai grandi maestri dell'arte, daranno vita a fotografie illustrate e costruiranno mondi immaginari con cubi di carta colorati. Un'avventura creativa che unisce scienza, fantasia e manualità.

Oppure alle 10 e alle 17.30 "Mani in Carta! Incastri di colori per inventare mondi magici", un



Il Children's Museum ospita sabato il festival del disegno

gioco che stimola la manualità e l'immaginazione: i partecipanti, giocando con incastri colorati e timbri geometrici, daranno vita a mondi magici e ad animali divertenti, esplorando forme e storie che nasceranno direttamente dalle loro mani. Oppure ancora, alle 15.30, "Micromondo di Carta e Fantasia. Dentro la carta, fuori le storie...", tra pop-up, segnalibri ed emozionanti storytelling: in questa attività, i bambini esploreranno la carta sotto una nuova luce, scoprendo le sue fibre al microscopio e imparando a trasformarla in segnalibri e pagine pop-up.

In nove edizioni il Festival del Disegno ha coinvolto oltre 170mila persone, sempre guidato da un unico grande obiettivo: riconoscere il foglio bianco come strumento di unione, opportunità, possibilità.

DAL 26 NOVEMBRE IN FIERA

Intelligenza artificiale a Job&Orienta

In un momento storico in cui l'intelligenza artificiale ridefinisce processi, professioni e scenari produttivi, la formazione e le competenze sono la chiave per garantire un equilibrio virtuoso tra le enormi potenzialità delle nuove tecnologie e il valore insostituibile delle persone. È il fil rouge della 34esima edizione di JOB&Orienta, salone nazionale dell'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro in programma da mercoledì 26 a sabato 29 novembre 2025 alla fiera di Verona, che sceglie quest'anno come focus tematico, appunto, "Tra intelligenza naturale e intelligenza artificiale: competenze per il futuro". Nell'Anno europeo del-



Il Job&Orienta

l'educazione alla cittadinanza digitale, JOB&Orienta si propone dunque come luogo di confronto sulle competenze per il futuro, nella convinzione che le capacità umane – cognitive e sociali, oltre che professionali – siano indispensabili per rispondere alle sfide poste dall'intelligenza artificiale: ancor più in quest'epoca, l'uomo torna a essere centrale e il capitale umano risorsa strategica.

UNA MOSTRA FOTOGRAFICA GETTA LUCE SULLE STRUTTURE PSICHIATRICHE

Ex manicomi, tanti nodi da sciogliere

L'attuazione della riforma Basaglia spesso disattesa nelle sue intenzioni più radicali



La presentazione della mostra "Oltre il manicomio"

È stata inaugurata a Verona la mostra fotografica "Oltre il Manicomio", un'intensa rassegna che getta luce sulle condizioni delle strutture psichiatriche residue negli anni '90, a oltre un decennio dall'approvazione della Legge Basaglia.

L'esposizione raccoglie gli scatti realizzati durante le ispezioni a sorpresa condotte dal Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani (CCDU) in una ventina di ex-manicomi e reparti psichiatrici.

Durante la presentazione, il vicepresidente del CCDU ha ripercorso il contesto storico-culturale che ha portato alla Legge 180 (Basaglia) e alla successiva chiusura definitiva delle istituzioni totali. L'intervento ha sottolineato come, a distanza di anni, rimangano ancora nodi cruciali da sciogliere per una piena attuazione della riforma, spesso disattesa nelle sue intenzioni più radicali. Il sogno

di Basaglia e del Dott. Giorgio Antonucci, pioniere di un approccio al disagio mentale basato sul rispetto della persona e sull'empatia umana, è stato richiamato come fondamentale e in linea con le moderne linee-guida congiunte ONU/OMS sui servizi di salute mentale e con la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità.

La mostra fotografica "Oltre il Manicomio" sarà aperta al pubblico con orario continuato: dalle 10 alle 20 (venerdì 3 ottobre fino alle 18) fino a domenica 4 ottobre.

L'evento si concluderà proprio il 4 ottobre, alle ore 20:00, con la proiezione del docu-film "Se mi ascolti e mi credi", un ritratto della vita e dell'opera rivoluzionaria del Dottor Giorgio Antonucci, medico che ha dedicato la sua vita alla difesa dei diritti e della dignità delle persone etichettate come "malate di mente".

CONTINUA LA RASSEGNA POETI SOCIALI

Guardare il mondo con immaginazione



L'incontro con padre Bormolini

La seconda giornata di Poeti sociali si è aperta con la performance Dov'è tuo fratello? da parte dell'Accademia d'arte circense e la meditazione di padre Guidalberto Bormolini in San Zeno, cui è seguita la Passeggiata spirituale con Marco Campedelli.

L'attenzione, poi, si sposta in serata in Gran Guardia per un doppio appuntamento di grande valore: alle 18 la sociologa Chiara Giaccardi e padre Paolo Benanti si confronteranno su "Intelligenza artificiale e poesia sociale" ovvero su possano stare insieme lo sguardo poetico sulla realtà e i processi di automazione del digitale e alle 20.30 padre Antonio Spadaro e lo scrittore viaggiatore Paolo Rumiz daranno vita a "Dialogo sulla Poesia sociale" partendo dalla consapevolezza che pure

oggi si può guardare il mondo in maniera divergente, con immaginazione.

Venerdì 3 mattina prevede un doppio appuntamento per gli studenti: alcuni ospiti di Poeti sociali saranno protagonisti di incontri e testimonianze presso gli Istituti superiori veronesi; altri 700 studenti, invece, saranno accolti in Gran Guardia per "Escogito. Giovani protagonisti del cambiamento", a cura di Fondazione Cattolica, per pensare soluzioni nuove alle sfide del presente e per conoscere i vincitori del Premio "Giovani di Valore", dedicato a chi si è distinto per generare benessere in persone, comunità e ambiente; innovare sistemi; avviare attività imprenditoriali ad alto impatto sociale; creare forti comunità territoriali.

SVOLTA STORICA CON ALBERGATORI E AMMINISTRATORI

Il Garda cerca di unire le tre sponde

C'è la chiara intenzione di mettere in piedi una cabina di regia per l'intero Lago

Un incontro che segna una svolta storica per la gestione del turismo sul Lago di Garda.

E' quello che è avvenuto nella sede di Federalberghi Garda Veneto.

La presidente di Garda Unico Stefania Lorenzoni, accompagnata dal direttore Gianluca Ginepro, ha voluto incontrare i vertici dell'associazione di categoria, il presidente Ivan De Beni e il direttore Mattia Boschelli.

E che non si trattasse di una visita di cortesia è emerso dopo pochi minuti. La Presidente Lorenzoni ha infatti espresso la ferma volontà di un cambio di passo che sarà rappresentato, già a partire dal 2026, dall'istituzione di un tavolo tecnico permanente che metterà insieme i vertici di Garda Unico, i rappresentanti degli operatori turistici e gli amministratori delle tre sponde. Una scelta mai fatta prima.

“La mia è una proposta concreta e necessaria per dare finalmente a Garda Unico l'apporto fondamentale dei professionisti”, ha spiegato Lorenzoni. “Nel tavolo tecnico ci sarà il cda di Garda Unico, i rappresentanti degli operatori turistici, gli albergatori, e degli amministratori delle tre sponde. Sarà un tavolo limitato nei numeri, ma con grande capacità di

portare finalmente all'attenzione dell'ente le necessità del territorio e trasformarle in azioni concrete”.

“Quella di oggi è stata una visita molto importante, una prima volta di Federalberghi insieme a Garda Unico”, ha detto Ivan De Beni. “La Presidente è venuta con una proposta concreta: un tavolo che per noi è una grande soddisfazione. Da sempre chiediamo di partecipare a questi momenti di confronto. È un passo importante e una scelta vincente”.

Fondamentale infatti l'apporto degli albergatori, di chi si occupa di turismo ed è a diretto contatto con il turista, ai fini della promozione del territorio.

“Noi albergatori -ha spiegato De Beni- siamo i primi a incontrare i turisti: ascoltiamo le loro esperienze, i loro bisogni, le difficoltà che incontrano e le loro aspettative. Trasmettere queste informazioni a Garda Unico significa mettere a disposizione un patrimonio prezioso per costruire progetti di promozione davvero efficaci. Inoltre, nel raccontare il nostro Lago, dobbiamo tenere presente che il turista non comprende che il Garda sia diviso da tre regioni. Per lui la destinazione è una sola. Proprio per questo è fundamenta-



Da sinistra: Boschelli, De Beni, Lorenzoni e Ginepro

le avere una cabina di regia unica”.

Una sintonia tra Garda Unico e Federalberghi Garda Veneto che si è spinta oltre l'istituzione del tavolo tecnico e che ha messo già in fila le azioni prioritarie.

“Visto che esiste un Garda Unico – ha detto Lorenzoni- sarebbe bello che anche la voce del Garda fosse unica. Una delle funzioni che vorrei attribuire a questo organismo è quella di condividere le modalità di comunicazione, così che ogni messaggio sia rappresentativo di tutte le realtà del territorio”.

Si è poi parlato non solo di comunicazione promozionale ma anche della cosiddetta comunicazione “di crisi”.

La cabina di regia avrà infatti anche il compito di comunicare in modo unitario nel caso di situazioni potenzialmente dannose

per l'immagine del Lago. La memoria è ovviamente corsa al caso di norovirus nel Comune di Torri, ai livelli bassi del Lago di un paio di stagioni fa, alla Chikungunya di quest'estate, a supposti overtourism o a stagioni poco frequentate. Fino ad oggi ognuno è di fatto andato avanti per i fatti propri, comunicando in modo sconnesso e spesso controproducente. D'ora in avanti l'idea è quella di procedere in modo diverso.

Il nuovo tavolo tecnico, poi, come sollecitato anche dal Direttore di Federalberghi Garda Veneto Mattia Boschelli, dovrà avere anche un compito operativo su temi cruciali come mobilità e viabilità.

Guardando al futuro, la Presidente ha annunciato la volontà di organizzare gli Stati Generali del Turismo del Garda.

I DATI DELLA MOBILITÀ SU STRADA IN REGIONE

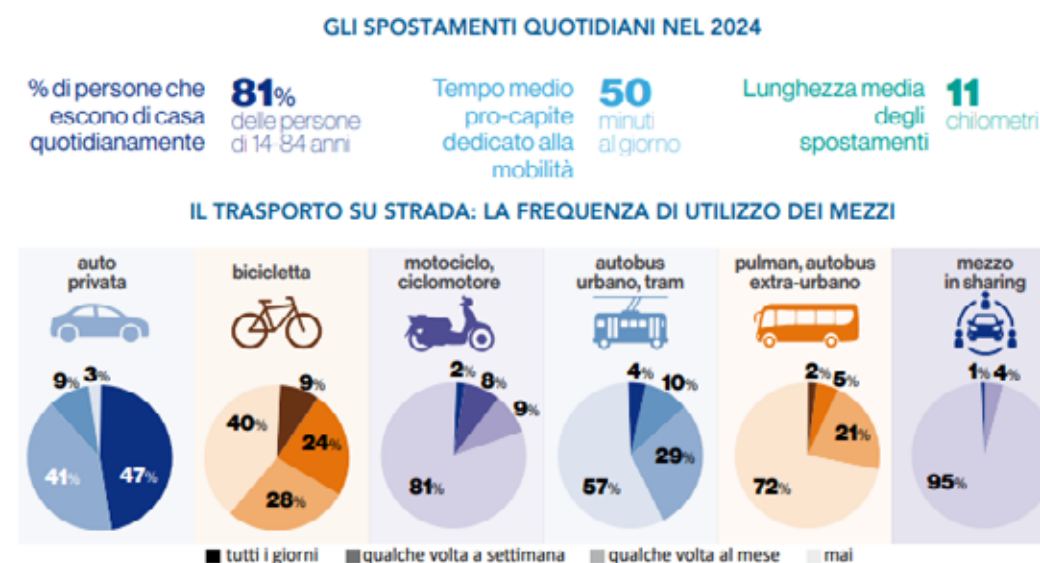
L'auto resta regina, ma cresce la bici

La statistica dice che ogni giorno si sposta circa l'81% delle persone tra i 14 e gli 84 anni

“In Veneto, ogni giorno, si sposta circa l'81% delle persone tra i 14 e gli 84 anni e i dati che emergono dalla Statistica Flash mettono in evidenza la capacità di mettere a terra politiche concrete per favorire e sostenere la mobilità: l'auto resta regina, ma cresce la bicicletta, così come il numero degli incidenti resta stabile ma si registrano meno vittime e i veneti, infine, scelgono sempre di più soluzioni sostenibili. Cresce l'utilizzo del trasporto pubblico, tant'è che recentemente siamo stati premiati come la migliore regione in Italia per utilizzo del ferroviario da parte dei dipendenti regionali. Un risultato che premia il lavoro di squadra della nostra amministrazione e manda un messaggio chiaro: la mobilità del futuro deve essere efficiente, sicura e rispettosa dell'ambiente”.

Con queste parole il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commenta i dati contenuti nella Statistica Flash “La mobilità su strada in Veneto”, una fotografia che evidenzia che il lavoro e lo studio restano la principale ragione di movimento.

Le persone che si sono spostate quotidianamente in Veneto nel 2024 sono l'80,9% delle perso-



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Isfort

ne in età 14-84 anni, in sostanziale equilibrio rispetto all'anno precedente (80,2%), secondo le stime dell'Osservatorio 'Audimob - Stili e comportamenti di mobilità degli italiani' di Isfort. Si riduce però nell'ultimo anno il tempo medio pro capite dedicato alla mobilità, che dai 54 minuti del 2023 passa ai 50 del 2024. Ogni spostamento dura mediamente 20 minuti e copre una lunghezza media di 11 chilometri.

La prima motivazione degli spostamenti sono le necessità di studio o lavoro (38,9%); a seguire il 28,5% dei movimenti è legato alla gestione familiare; continua il trend in crescita dello spostamento legato al tempo libero, che nel 2024 raggiunge il 32,6% del totale. Ci sono inoltre un 6% di persone che hanno effettuato solo spostamenti a

piedi di pochi minuti. Il luogo su cui insistono la maggior parte degli spostamenti quotidiani è la strada, su cui approfondiamo ora alcuni aspetti. Analizzando i mezzi di trasporto sulla strada, si osserva come l'auto privata venga usata tutti i giorni dal 47% dei veneti e almeno qualche volta a settimana da un ulteriore 41%. Quando le distanze lo permettono, anche la bicicletta sembra essere molto utilizzata: la bicicletta viene usata tutti i giorni dal 9% dei veneti, almeno alcune volte a settimana da un ulteriore 24% e almeno alcuni giorni al mese da un altro 28%. Molto inferiori le quote di utilizzatori di moto, ciclomotori o scooter (2% tutti i giorni, 8% qualche volta a settimana, 9% occasionalmente nel mese). Autobus urbani o tram vengono utiliz-

zati ogni tanto nel mese complessivamente dal 43% dei veneti. Pullman e autobus extra-urbani vengono utilizzati almeno qualche volta al mese complessivamente dal 28% della popolazione. Appena il 5% dei veneti utilizza mensilmente un mezzo in sharing (car sharing, bike sharing, scooter sharing o car pooling). Le infrastrutture stradali, luogo deputato al continuo movimento di persone e merci, assumono un ruolo fondamentale per l'interconnessione economica e sociale dei territori; una mobilità stradale sostenibile passa attraverso un'evoluzione della rete e del suo utilizzo, verso la riduzione dell'impatto ambientale prodotto, l'efficientamento degli spostamenti e l'obiettivo di sicurezza per chi si muove.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

BRENTINO BELLUNO. I SINDACI DELLA VALDADIGE PREOCCUPATI

I rischi del progetto idroelettrico

Nell'area interessata c'è il pericolo di frane. Borchia con il presidente Fugatti

“Un progetto troppo impattante per un territorio ad alto rischio idrogeologico, la Val d'Adige non è il contesto giusto per realizzarlo”. Così si è espressa una delegazione di amministratori del territorio, accompagnati dal Presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, in merito al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico nel comune di Brentino Belluno.

“L'area interessata è classificata come P4 a livello di pericolosità per rischio frane, si tratta del massimo livello di rischio idrogeologico. Non ci sono contrarietà a priori per lo sviluppo di impianti idroelettrici, che in generale rappresentano delle ottime opportunità, ma l'area individuata presenta trop-



Il presidente della Provincia di Trento Fugatti con la delegazione dei sindaci della Valdadige

pe criticità, che i rappresentanti del territorio hanno condiviso con il viceministro Vannia Gava”.

Così Paolo Borchia, segretario provinciale della Lega di Verona, e Vanessa Cattoi, deputata alla Camera e assessore

ad Ala, a margine di un incontro svoltosi al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.

Alla delegazione hanno preso parte, oltre a Maurizio Fugatti, Massimo Zanga (sindaco di Brentino Belluno), Carla Giaco-

mazzi (sindaco di Ferrara di Monte Baldo), Giuseppe Armani (sindaco di Caprino), Giuliana Zocca (sindaco di Rivoli), Giam-pietro Emanuelli (assessore di Dolcé), Ivano Fracchetti (sindaco di Avio).

TREGNAGO. IL CONCORSO MISS LESSINIA

È stata presentata nella Sala Rossa al Palazzo Scaligero, la 31ª edizione di Miss Lessinia Bellezza Veneta, evento promosso da Confesercenti Verona in collaborazione con Lab d'Elite, nell'ambito del nuovo Distretto del Commercio di Tregnago. Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini; il Sindaco di Tregnago, Simone Santellani; il Vicepresidente di Confesercenti Verona, Fabio Ferrari e

Angela Booloni di Lab d'Elite, promotrice e organizzatrice dell'evento. Erano, inoltre, presenti i Sindaci di San Mauro di Saline e Selva di Prognò, Luciano Alberti e Marco Antonio Cappelletti. Il weekend prenderà il via venerdì 3 ottobre, quando le finaliste visiteranno diverse realtà associative e produttive dell'area. Alle 18.30 è prevista la cerimonia inaugurale dell'iniziativa alla presenza delle auto-



La presentazione del concorso

rità locali, in piazza Mas-salongo a Tregnago.

Il concorso è in programma domenica alle 21 presso l'Auditorium sempre a Tregnago. Sul palco, oltre alle miss in gara, si alterneranno spettacoli e ospiti quali la violinista Lisa Agnelli, le ballerine

della School of Art, e il duo comico Diego Carli e Sabrina Modenini. Una ventina le finaliste, che si racconteranno a una giuria qualificata, che premierà la “ragazza della porta accanto”, capace di distinguersi per autenticità e personalità.

TORNANO GLI EVENTI PER VALORIZZARE LA PIANURA VERONESE

Alla scoperta del paesaggio fluviale

Il prossimo weekend tra Minerbe, Roverchiara e Legnago in cerca di storia e tradizioni

Il Piase Festival si apre con la speciale scoperta di una delle ciclovie più suggestive del nord Italia. L'appuntamento è per venerdì 3 ottobre a Minerbe lungo la Treviso Ostiglia. Il giorno successivo continuerà la scoperta del paesaggio fluviale a Roverchiara e domenica 5 di quello industriale a Legnago.

MINERBE 3 OTTOBRE

Tra i comuni nuovi entrati a far parte del progetto ecomuseale, Piase Festival si apre al mese di ottobre con un pomeriggio alla scoperta del territorio e delle sue potenzialità: dalle 16.30 l'evento diffuso lungo viale Ungheria, a cura degli operatori ecomuseali, Stazionando lungo la Treviso - Ostiglia. Oltre 100 chilometri di percorso immerso nella natura, parte di una rete cicloturistica che unisce il Veneto alle grandi ciclovie nazionali, sul sedime dell'ex ferrovia.

Per i partecipanti viene in seguito organizzata una merenda gestita dal Circolo NOI. Alle 19.30, apericena consapevole a cura di Macelleria Boldrini e Slow Food Valli Grandi Veronesi e, alle 21.00, un'esperienza collettiva che unisce narrazione, paesaggio e movimento lento tenuta da Mulino ad Arte Pedalando fra le storie: Minerbe e le sue tra-

dizioni.

ROVERCHIARA 4 OTTOBRE

Doppia proposta PIASE ACTIVE per il pomeriggio di sabato 4 ottobre: a cura di Compagnia La Verza, Pro loco Roverchiara, Radici in movimento ed Ecomuseo Aquae Planae dalle 15.00, passeggiata Nella Golena dell'Adige con Bertoldo alla ricerca dell'albero giusto, ripercorrendo le gesta del più scaltro dei contadini, Bertoldo, figura tra le più ricordate della tradizione popolare veronese, protagonista di filò e racconti tramandati da secoli. Mezz'ora dopo, l'esperienza su prenotazione in Canoa lungo il fiume Busè nel tratto sud, un viaggio lento sull'acqua, alla scoperta del paesaggio fluviale che si snoda tra storia idraulica, natura e biodiversità, a cura di Canoa Club Legnago ed Ecomuseo Aquae Planae. Entrambe le esperienze sono in partenza da Birrificio Compostela.

Dalle 16.00 a Ca' Roveda, a cura di Chiara Lorenzetti, il laboratorio Poesie d'acqua. Atelier d'acqua e colori naturali, seguito alle 19.30 dalla cena con prodotti locali preparati dalla Pro Loco di Roverchiara e, alle 21.30, proposto da Mulino ad Arte, Pedalando fra le storie: Roverchiara e le sue leggende,



Alla scoperta del paesaggio fluviale a Roverchiara e Legnago

secondo appuntamento dell'itinerario teatrale ed ecologico del weekend che attraversa borghi, piazze e campi, restituendo voce a storie dimenticate, leggende popolari e frammenti di memoria custoditi nelle comunità.

LEGNAGO 5 OTTOBRE

Si chiude domenica a partire dalle 9 con Alla scoperta di Legnago tra i veneti antichi e il paesaggio agroindustriale, passeggiata in partenza dal Centro Ambientale Archeologico, organizzata da Azienda Agricola Casa Clelia, Cantina

Annafrancesca, Fondazione Fioroni ed Ecomuseo Aquae Planae.

Alle 11.30 PIASE TALK, a cura di Giannantonio Conati e moderato da Bruno Panziera, sul tema Arti e mestieri sull'Adige dalle Valli Tirolesi all'Adriatico ospiti del Centro Ambientale archeologico, un viaggio lungo il corso dell'Adige, dalla sorgente tra le valli tirolesi fino alla sua foce nell'Adriatico, attraverso racconti che intrecciano la vita del fiume con quella delle comunità che lo abitano.

VERONA, COME BUTTA?

**MALE! SE NON FACCIAMO
LA DIFFERENZIATA.**

A VERONA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NON SUPERA IL 53%*.

*PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA MEDIA DATO CATASTO NAZIONALE RIFIUTI DI ISPRA.



SCOPRI DI PIÙ



LINGUAGGI&PENSIERO.

DI ROSA FANI

Quando i festival diventano impresa

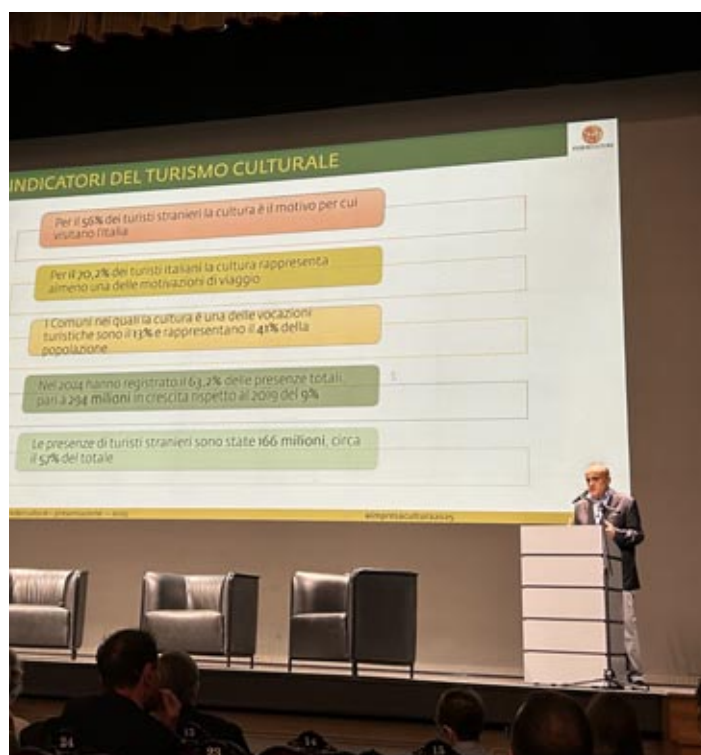
Rappresentano un'insostituibile risorsa per il territorio e un traino per i visitatori

È una regione che investe in cultura, il Veneto. E si piazza al quinto posto in Italia, con una spesa media mensile delle famiglie che ammonta a 125,2 euro per attività culturali. Questo è uno dei tanti dati emersi nel 21° Rapporto Annuale Federculture "Impresa Cultura" 2025, che offre una fotografia dettagliata del settore culturale italiano e posiziona il Veneto tra le regioni di punta per investimento culturale delle famiglie. Viene superata del 23%, quindi, la media italiana di 101,8 euro.

Il Rapporto Federculture è stato presentato pochi giorni fa al Teatro Zandonai di Rovereto, nell'ultimo giorno del festival Oriente Occidente con la presenza, tra gli altri relatori, di Alberto Bonisoli, Responsabile Ufficio Studi Federculture. E non è casuale la scelta della location: proprio i festival, emerge dallo studio, rappresentano un'insostituibile risorsa per il territorio, ponendosi come traino di visitatori attratti dall'offerta culturale e che colgono l'occasione, una volta giunti a destinazione, per scoprire anche la vocazione storica, artistica, paesaggistica dei comuni coinvolti.

A guidare la classifica è proprio il Trentino-Alto Adige con 152,9 euro,

seguito da Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Lazio. Ma, come si è visto, il Veneto vanta ottimi risultati. E lo fa anche rispetto alle erogazioni liberali per la cultura, confermandosi tra le regioni più attive. Nel 2024, per esempio, il Veneto ha raccolto attraverso l'Art Bonus 12,4 milioni di euro, posizionandosi anche in questo caso al quinto posto nazionale dopo Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Toscana. E dunque, pur registrando una leggera flessione rispetto al 2023, quando aveva raccolto 13,1 milioni, mantiene una posizione solida nel panorama nazionale del mecenatismo culturale. Ma c'è anche qualche ombra, per esempio nel settore turistico veneto, con andamenti contrastanti. Infatti, se durante lo scorso anno a livello nazionale il turismo culturale ha registrato una crescita significativa, con i comuni a vocazione culturale che hanno attratto il 63,2% delle presenze turistiche totali, (294 milioni), il Veneto ha sperimentato una flessione del 3,4% nella spesa dei viaggiatori stranieri rispetto al 2023. Questo dato contrasta con la crescita generale del turismo culturale italiano, che ha visto aumentare del 16%



Alberto Bonisoli durante la conferenza

gli arrivi nelle città che hanno ottenuto il titolo di Capitale della Cultura. La componente straniera, che rappresenta il 57% delle presenze nei comuni culturali italiani, sembra aver ridotto la propria presenza in Veneto, privilegiando altre destinazioni. A livello nazionale l'occupazione culturale ha raggiunto lo scorso anno le 843.000 unità, pari al 3,5% dell'occupazione totale, superando finalmente i livelli pre-Covid (+2% rispetto al 2019). Il Nord Italia concentra il 55,7% di questi lavoratori, confermandosi l'area più dinamica per opportunità occupazionali nel settore culturale.

Tra le sfide future, come ha sottolineato Alberto

Bonisoli, c'è l'esigenza di nuove politiche di governance capaci di coniugare sviluppo economico, tutela del patrimonio e qualità della vita.

La cultura si conferma motore della domanda turistica nazionale e il Veneto deve sfruttare questa tendenza per rafforzare il proprio posizionamento competitivo, puntando su un'offerta culturale differenziata che vada oltre i circuiti turistici più battuti. Per il Veneto, in particolare, la sfida principale sembra essere quella di rilanciare l'attrattività internazionale, recuperando i flussi turistici stranieri e valorizzando al meglio il ricco patrimonio culturale della regione.

ESCE IL NUOVO ALBUM DELLA CANTAUTRICE VERONESE VERONICA MARCHI

“Bianca”, una pagina ancora da scrivere

Il 7 novembre al Camploy si terrà uno speciale evento per festeggiare i 20 anni di carriera

Sette anni dopo "Non sono l'unica", il 24 ottobre 2025 esce per Doc Music "BIANCA", il nuovo album di Veronica Marchi, cantautrice, polistrumentista e produttrice veronese.

Con questo nuovo lavoro Veronica torna alla vena cantautorale acustica con incursioni rock che l'ha sempre contraddistinta, un'operazione di sintesi, come lo stesso titolo, Bianca, evoca. Come il colore, dato dalla sintesi additiva di tutti i colori dello spettro visibile, il disco raccoglie undici tracce e altrettante storie di fragilità e debolezza. I temi spaziano dalle morti sul lavoro ("Lea"), alla caduta del Ponte Morandi ("Giù"), dal desiderio di maternità ("13 ottobre"), al fallimento amoroso ("Io ti ho amata"). Una vena malinconica infine emerge in "Anni '90", ultima epoca custode di semplicità e lentezza, e in "Come eravamo". Nel disco anche illustri ospiti come Cristiana Verardo, voce in "13 ottobre", Andrea Mirò (voce in "Ogni piccola parte di me"), Nicola Cipriani (chitarre in "E tutto il resto sarà vita"), Giada Ferrarin in arte Amaranto (produzione archi in "Lea"), Eva (voce in "Giù"). La produzione artistica è della stessa Veronica, con la partecipazione di Stefano Giungato, Nicola Cipriani



Esce "Bianca", il nuovo album della cantautrice veronese Veronica Marchi

("E tutto il resto sarà vita"), Amaranto ("Lea").

Il 7 novembre al Teatro Camploy di Verona il disco verrà presentato dal vivo in occasione di "Vorrei tornare bambina", un evento per festeggiare i 20 anni di carriera di Veronica Marchi. Il concerto sarà un viaggio per ripercorrere alcune delle più famose canzoni della cantautrice veronese. A impreziosire maggiormente l'evento, con la direzione musicale di Giada Ferrarin, la presenza di alcuni ospiti: Andrea Mirò, Ilaria Pastore, Cristiana Verardo, Naskà, Eva. Sul palco con Veronica Marchi (chitarra acustica, pianoforte, voce) anche Maddalena Fasoli, Laura Masotto, Federica Castro (archi, cori), Andrea Facioli (chitarre, cori), Nelide Bandello (batteria, percussioni, cori), Nicola Panteghini (chitarre), Sara Alessandrini (batteria), Gipo Gurrado (basso).

A SAN BERNARDINO

Ottobre musicale per Fra' Terenzio

Torna anche quest'anno a Verona l'Ottobre Musicale Terenzio Zardini, giunto alla XVI edizione. Da domenica 5 al 26 ottobre, la Chiesa di San Bernardino farà da cornice ai quattro appuntamenti della rassegna, che si conferma appuntamento imprescindibile per gli amanti della musica e della cultura.

Tutti gli spettacoli sono ad ingresso libero, alla domenica con inizio alle ore 16. L'edizione 2025 assume un significato particolarmente profondo, poiché ricorre il venticinquesimo anniversario della scomparsa del Maestro Zardini. Un'occasione preziosa per rinnovare la memoria e l'eredità artistica di un autore che ha lasciato un segno indelebile nella cultura musicale veronese.



Fra' Terenzio Zardini

Il suo nome è legato soprattutto alla riforma liturgica promossa dal Concilio Vaticano II. La manifestazione è promossa dall'Associazione Musicale "fr. Terenzio Zardini", dalla Provincia S. Antonio dei Frati Minori, dal Convento San Bernardino Verona e dalla Chiesa di Verona, con il contributo e il sostegno del Comune di Verona – Assessorato alla Cultura.



presentano

Quando la musica diventa Dono

La musica diventa dono quando trasmette emozioni profonde, facilita la connessione tra le persone, o quando è condivisa in un atto di generosità e solidarietà per promuovere il dono del sangue e sostenere progetti per i più poveri in Perù.

SABATO 4 Ottobre
ore 20:45

CINEMA TEATRO RIZZA

INGRESSO GRATUITO
con la partecipazione
dei gruppi corali



CALCIO. VENERDÌ APPUNTAMENTO ALLE 20:45 AL BENTEGODI

Col Sassuolo caccia alla prima vittoria

Sulle panchine gialloblù e neroverde ha conservato bei ricordi l'ex tecnico Remondina

Anche se il Portogruaro, con un gol di un certo Bocalon, ha posto fine in maniera inaspettata alla sua avventura in riva all'Adige, Gian Marco Remondina conserva un ottimo ricordo delle due stagioni trascorse sulla panchina gialloblù.

«Aver allenato il Verona - ricorda l'ex tecnico - rappresenta per me un onore. Credo che chiunque abbia indossato quella maglia o, come me, si sia seduto su quella panchina, possa dire la stessa cosa. Certo il risultato finale non è stato quello voluto. Da me, dalla squadra e da tutto l'ambiente. Tuttavia, il Verona e i suoi magnifici tifosi occupano una parte importante nei miei ricordi di allenatore». Nella sua carriera, però, c'è anche il Sassuolo, con il quale ha conquistato la promozione nell'allora Serie C1 e sfiorato l'anno successivo, eliminato ai play off, il salto in B. E venerdì sera le due squadre si troveranno di fronte al 'Bentegodi'. I gialloblù sono ancora alla ricerca del primo successo stagionale mentre i neroverdi, dopo un avvio un po' stentato, hanno infilato due vittorie di fila conquistando una posizione di classifica più soddisfacente.

«Il Sassuolo - esordisce - è reduce da un campiona-

to di B vinto quasi con facilità. La presenza di una società forte ha consentito di mantenere l'organico retrocesso l'anno prima che, dopo la promozione, si è presentato quest'anno già pronto a far bene. Se guardiamo l'aspetto tecnico i neroverdi emiliani hanno, a mio avviso, qualcosa in più del Verona, con un giocatore come Berardi in grado di fare sempre la differenza. Le partite, però, si devono giocare sul campo. Il Verona? Anche quest'anno la squadra è stata profondamente rinnovata. Ma questo è un po' il filo conduttore di questa società dove ogni anno si vendono i pezzi migliori per poter poi acquistare e ricostruire. Per fortuna che c'è uno come Sogliano. Un direttore sportivo veramente con i fiocchi. Bravo è stato anche lo scorso anno a difendere Zanetti quando molti ne volevano l'esonero. E i risultati alla fine gli hanno dato ragione. Del Verona, finora ho visto bene solo la partita di domenica scorsa contro la Roma. Ho notato una squadra veloce e rapida che ha già una precisa impronta di gioco. Mi piacciono molto i due davanti: Orban è veloce e pericoloso mentre Giovane ha tanto talento. I risultati fino ad ora sono comunque buo-



Gian Marco Remondina

ni. È mancato un po' il gol ma sono certo che arriverà. Peccato solo, ma non riguarda solo il Verona, che ci siano pochi italiani».

Una situazione diffusa non solo nella nostra Serie A, per le quale è difficile trovare una chiave di lettura certa.

Remondina la vede così: «Forse gli stranieri costano meno tuttavia ora con le terze squadre, ha iniziato la Juve e a ruota sono arrivate Atalanta, Milan e Inter, forse qualcosa potrà cambiare».

Verona e Sassuolo è anche il confronto tra due tecnici. Zanetti conferma dopo una salvezza sofferta e Grosso che dopo un'altra promozione, cerca la consacrazione defi-

nitiva in Serie A.

«Zanetti - commenta - ha fatto lo scorso anno un ottimo lavoro. Quest'anno, come spesso succede a Verona, si è trovato con una squadra completamente rifatta ma dalle prime impressioni mi sembra stia facendo bene. Riguardo a Grosso lui è probabilmente il tecnico che il Sassuolo ha ritenuto in grado di raggiungere l'obiettivo prefissato che l'anno scorso si chiamava promozione e quest'anno almeno salvezza. Oramai ha raggiunto un buon livello di esperienza, ha le spalle coperte e lo considero in grado di ottenere anche in A i risultati che si merita».

Enrico Brigi



VERONA INTERPORTO QUADRANTE EUROPA

La “città delle merci” più grande d'Italia



QUADRANTE SERVIZI
Business Partner



QUADRANTE EUROPA
Verona Interporto



QUADRANTE EUROPA
TERMINAL GATE



ZAILOG
Innovation Hub